

CERCANSI FAMIGLIE**Aiutiamo i bimbi di Chernobyl
Appello lanciato da Cascinetta***L'emozionante racconto di Pavlo*

La prima volta che è stato ospite in Italia, dieci anni fa, pesava una ventina di chili e mostrava chiari segni di timidezza. Oggi, **Pavlo** è maggiorenne e dalla sua non ha solo una fisicità assai lontana da quegli standard, ma anche un patrimonio - a livello di ricordi e ringraziamenti - da condividere: il primo, che lo accomuna a molti altri bambini (più o meno cresciuti) di Chernobyl, è per Aubam. L'associazione, nata nel 1996 per aiutare i bambini vittima del disastro nucleare che nel 1986 ha travolto l'Ucraina (e che ancora si fa sentire a livello di radiazioni), è stata l'altra sera a Cascinetta (foto) per farsi conoscere a Gallarate. E, questa la speranza, per trovare anche qui nuclei disposti ad accogliere minori dall'Est Europa per periodi di soggiorno terapeutico. Come quelli, per tornare all'inizio, di cui ha beneficiato Pavlo, protagonista di un filmato mostrato mercoledì per illustrare attività e obiettivi della onlus presieduta da **Antonio Tosi**. «A breve inizieremo a lavorare per gli arrivi estivi - spiega il segretario **Roberto Pedrani**, intervenuto insieme a **Italo Vailati** - l'ultima volta abbiamo coinvolto, su tutti i Comuni interessati (il 12 dicembre c'è stata una serata anche ad Arsago Seprio ndr), 76 famiglie; otto in più dell'anno prima. A oggi, a Busto, ne abbiamo aggiunte altre sei. Speriamo di proseguire su questa strada». Magari proprio con il contributo dei Due Galli, che solo dodici mesi fa è entrata in contatto con Aubam (mail: info@aubam.org) la sua crociata. Ma che hanno alle spalle una vocazione alla solidarietà che fa ben sperare.

